

Venerdì 13 giugno 2014 – Sezione: Spettacoli, Posizione: Taglio Basso, pag. 55

FONDAZIONE CAMPOSTRINI. Stasera alle 21 all' rassegna «La Valigia dei suoni» concerto del gruppo di Enrico Zanella

EZ Quartet e Burani, il jazz «zingaro»

Celebri brani di repertorio dedicati a Django Reinhardt. Ospite speciale il batterista

Stasera alle 21, alla Fondazione Campostrini in via S. Maria in Organo 2/4, secondo appuntamento con la nona edizione della rassegna «La Valigia dei suoni».

Il concerto odierno è di chiara marca gypsy-jazz, e la proposta viene dall'EZ Quartet + 1. Il «+1» corrisponde all'ospite speciale, il batterista Andrea Burani, che si affianca ad Enrico Zanella (chitarra sol-

ista, leader del quartetto), Giovanni Po (chitarra ritmica), Matteo Zucconi (contrabbasso), e Simone Valla (sassofono). Il repertorio è formato da celebri brani del jazz americano ed europeo, ma anche da composizioni originali. Un sound sensuale ed energico, di grande impatto immediato nel segno del virtuosismo, della fantasia creativa, e del potente swing.

In sostanza le caratteristiche che resero grande la figura di Jean Reinhardt detto Django, uno zingaro nato «per caso» in Belgio, nel 1910, e affermato a Parigi alla fine degli anni

'20, prima come banjoista girovagante negli spettacoli di «bal musette», e poi scritturato stabilmente al celebre Hot Club de France, nel famoso quintetto con il violinista Stéphane Grappelli, con qui conquistò popolarità a livello europeo spingendosi poi in tour negli Usa, ove non riuscì ad imporsi all'epoca in cui si stava affermando il bop.

Come afferma a più riprese il grande storico del jazz Arrigo Polillo, Django Reinhardt rimane un caso a sé stante nell'epopea novecentesca del jazz, un musicista non assimilabile ad alcuna corrente ben defini-

ta nell'evoluzione della musica afro-americana, e che nemmeno fece scuola, anche dopo la sua morte avvenuta prematuramente per una malattia non curata (Django non tollerava le iniezioni) nel 1953. Riguardo alla sua musica, Polillo scrive in *Jazz* che «più che *démodée*, la si sarebbe dovuta considerare al di fuori del tempo, perché non apparteneva a nessuna precisa stagione della storia del jazz... Django si mosse in un universo tutto suo, trovando in se stesso la fonte della ispirazione... benché fosse un eccezionale virtuoso del suo strumento (è no-

to come un incendio nella rotolite in cui viveva da gitano, gli aveva procurato la paralisi di due dita costringendolo ad inventarsi una tecnica tutta particolare Nda), fu prima di tutto un compositore d'istinto, dalla fantasia pronta ed inesauribile».

Nel 2010 l'Enrico Zanella Quartet è stato inserito nella prima compilation ufficiale italiana gypsy jazz, *Django 100 Riffs*, realizzato in occasione del centenario della nascita di Reinhardt. Il gruppo ha eseguito un pezzo originale, *For a New Life*, con Franco Cerri ospite speciale. ■ ■ ■



LEZ Quartet in concerto. Sarà stasera a «La Valigia dei suoni»

